



2020

IL CAPITALE CULTURALE

Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Infrastrutture per la conoscenza

Paola Barocchi e il Centro di Ricerche per i Beni Culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa: ai primordi delle Digital Humanities

Eliana Carrara*

Abstract

Il saggio intende offrire un apporto documentato sull'importanza che Paola Barocchi, docente per molti anni alla Scuola Normale di Pisa, ha avuto nel campo dell'applicazione delle tecnologie informatiche ai Beni Culturali. A tal fine chi scrive ha condotto una ricognizione sul ruolo che la docente fiorentina ha saputo conquistarsi nella nascita delle nuove metodologie di indagine grazie all'esame dei molti contributi che Paola Barocchi ha redatto nel corso della sua lunga carriera accademica così come facendo ricorso alle numerose testimonianze che ci sono rimaste della sua indefessa laboriosità unita ad una vivace curiosità intellettuale.

* Eliana Carrara, Associata di Storia di critica d'arte, Università di Genova, Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo, via Balbi 4, 16126 Genova, e-mail: eliana.carrara@unige.it.

Il saggio nasce come intervento alla *Conferenza Internazionale Disegni, Modelli, Architettura, Storia dell'Arte: lo studio storico e la restituzione virtuale nell'era delle Digital Humanities* (Firenze-Vinci, 19-20 ottobre 2017), organizzata da Emanuela Ferretti e Sabine Frommel, che ringrazio per l'invito, al pari di Marzia Faietti, che presiedeva i lavori durante la mia relazione, per la stimolante discussione conclusiva. Grazie a Lucia Baroni, Patrizia Dragoni, Donata Levi, Loredana Lorizzo, Nicoletta Maraschio e Umberto Parrini per aiuti e consigli durante la stesura del testo.

The essay aims to offer a documented contribution on the importance that Paola Barocchi, Full Professor for many years at the Scuola Normale in Pisa, had in the field of the application of information technology to the cultural heritage. To this end, the author conducted a survey on the role that the Florentine scholar has achieved in the birth of the new investigation methods, thanks to the analysis of some of the many contributions that Paola Barocchi has realized during her long academic career together with the numerous evidences that are left of her tireless labor coupled with a lively intellectual curiosity.

Mi piace aprire il mio breve testo prendendo a prestito le parole che Maria Corti, la raffinata filologa e studiosa di semiotica¹, nonché amica di Paola Barocchi (Fig. 1) fin dagli anni lontani della comune docenza nell'appena nata Università di Lecce (agli inizi del settimo decennio del Novecento)², le dedicò in un articolo apparso negli «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia». Nel breve ma lucido saggio, dal titolo quanto mai significativo *Paola Barocchi nel mio 'libro della memoria'*, scriveva dunque Maria Corti (Fig. 2):

Paola Barocchi ha lasciato l'Università di Lecce nel 1968: aveva ormai vinto la cattedra di Storia dell'arte alla Scuola Normale Superiore di Pisa, [...] dove fu, si badi bene, giammai direttore, come avrebbe meritato per il suo tipo di doti, ma vicedirettore per ben venticinque anni (bisognerà pur farla, prima o poi, la storia del mio masochismo culturale italiano!)³.

E la docente lombarda continuava:

Col 1974 Paola Barocchi, intuita l'opportunità dell'elaborazione informatica al fine della ricerca, cominciò a battersi per alcune idee di lavoro assolutamente all'avanguardia nell'ambito della sua disciplina, la Storia dell'arte. Eccola discernere con intelligenza, ma anche con un sicuro istinto, le possibilità di realizzazione di un laboratorio per i Beni Culturali, di un archivio di testi memorizzati, senza mai lasciarsi abbagliare dalle novità. E via con le schedature, e via con due grandi convegni internazionali, nel 1978 e nel 1984⁴.

¹ Montagnani 2013. I suoi libri sono conservati nel fondo omonimo custodito presso l'Università degli Studi di Pavia e sono descritti al link: <<http://centromanoscritti.unipv.it/collezioni/archivi-letterari-2/35-fondo-maria-corti.html>>, 21.04.2020.

² «Il riconoscimento giuridico arrivò nel 1959 e consentì agli iscritti di conseguire le prime lauree riconosciute e spendibili. La definitiva statalizzazione avverrà infine nell'anno accademico 1967-68, con l'istituzione della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali», come si legge sulla pagina di presentazione dell'Ateneo al link: <<https://www.unisalento.it/storia>>, 21.04.2020. Sulla biografia di Paola Barocchi cfr. Ciofetta 2000, che rimarca come la studiosa sia rimasta a Lecce dal 1958 al 1966.

³ In proposito vale la pena di citare quanto Paola Barocchi ebbe a ricordare il 10 ottobre 2006, in occasione della consegna del *I Tatti Mongan Prize*, quando rammentò come Bernard Berenson l'avesse messa in guardia di fronte alle notevoli resistenze che avrebbe incontrato nel mondo accademico: «Lei troverà molti pantaloni che ostacoleranno la sua strada»; cfr. Elam 2007. L'episodio era già stato rammentato in *La conoscenza* 1994, pp. 21-22, ove la studiosa precisava che «[...] quando però [...] mi hanno offerto la direzione io ho detto no, perché io tengo moltissimo al mio lavoro, e quindi io vorrei concludere certe cose che altrimenti non potrei concludere».

⁴ Corti 2001, p. 251, ricorda che conobbe la studiosa fiorentina «nella prima metà di novembre

E, in effetti, nella motivazione con cui nel 1991 le venne conferito il Premio Antonio Feltrinelli dall'Accademia dei Lincei, congiuntamente con Enrico Castelnuovo (Roma, 1929-Torino, 2014), suo collega alla Scuola, possiamo leggere che tale prestigioso riconoscimento le era stato concesso non solo per il suo costante «impegno sulla storiografia [artistica]» ma pure perché

fin dal 1978 ha promosso presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ricerche sulle applicazioni dell'informatica alla storia dell'arte nei campi della storia del collezionismo e della catalogazione dei beni culturali, pubblicandone i risultati nella rivista «Bollettino del Centro di elaborazione automatica di dati e documenti storico artistici» e negli atti di convegni nazionali e internazionali organizzati su tali argomenti presso la stessa Scuola⁵.

Emerge in tal modo, a pieno titolo, l'importanza delle ricerche avviate da Paola Barocchi quasi un ventennio prima, a metà degli anni Settanta, come ricordava Maria Corti, all'interno di quella Scuola Normale che aveva accolto la docente fiorentina nel 1968, catapultandola al cospetto di cattedratici o giovani colleghi quali Tristano Bolelli (Bologna, 1913-Pisa, 2001) e Mario Fubini (Torino, 1900-1977), Antonio La Penna (Bisaccia, Avellino, 1925) e Guido Martellotti (Roma, 1905-1979), Giovanni Miccoli (Trieste, 1933-2017) e Paolo Prodi (Scandiano, Reggio Emilia, 1932-Bologna, 2016), Armando Saitta (Sant'Angelo di Brolo, Messina, 1919-Roma, 1991) e Carlo Ludovico Ragghianti (Lucca, 1910-Firenze, 1987)⁶, sotto la guida intelligente e amabile del Direttore, il fisico Gilberto Bernardini (Fiesole, Firenze, 1906-1995)⁷. Una Scuola Normale che era, a sua volta, ben inserita in quella ampia gamma di studi scientifici, spesso corredati da nuove metodologie di indagine, messi in pratica dall'Università di Pisa, come ricordava in un articolo, breve e denso, Edoardo Vesentini (Roma, 1928-Pisa, 2020), energico e brillante Direttore della Scuola a partire dalla fine degli anni Settanta e, dal 1997, Presidente dell'Accademia dei Lincei⁸. La rigorosa ricostruzione di Vesentini mette chiaramente in luce i meriti della scuola pisana di matematica e fisica che, sotto la guida del rettore Alessandro Faedo (Chiampo, Vicenza, 1913-Pisa, 2001), creò nel 1964 il primo

1964», per poi condividere la permanenza nell'Università leccese fino al 1964: cfr. Corti 2001, p. 249. Il saggio è stato ripubblicato nel 2017 in una silloge di scritti in ricordo di Paola Barocchi apparsa sulla rivista «Memofonte»: Corti 2017.

⁵ Si cita da *Premio 1991*, pp. 70-71.

⁶ Si rimanda a *Inventario 2009*, pp. 59-61. Per un'analisi dei molteplici interessi di Ragghianti, il cui lascito è custodito dalla fondazione omonima a Lucca (<<https://www.fondazioneragghianti.it/>>, 21.04.2020) si rinvia a Pellegrini 2018.

⁷ Per un profilo del fisico si rinvia a: <<https://www.aif.it/fisico/biografia-gilberto-bernardini/>> e cfr. anche: <<https://www.sns.it/it/gilberto-bernardini-1964-1977>>, 21.04.2020.

⁸ Su di lui si vedano i medaglioni biografici ai link seguenti: <<https://www.sns.it/it/edoardo-vesentini-1978-1987>>, <<https://www.accademiadelle scienze.it/accademia/soci/edoardo-vesentini>>, e <<http://www.senato.it/leg/10/BGT/Schede/Attsen/00002483.htm>>; per la presidenza dei Lincei si rimanda a: <<https://www.lincci.it/it/i-presidenti-dellaccademia>>, 21.04.2020.

centro di ingegneria informatica, il CNUCE (Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico)⁹ il quale

nel giro di pochi anni [...] riuscì, fra l'altro, a fornire – con grande impegno, coronato da maggiore o minore successo – il know-how informatico indispensabile ad ogni iniziativa scientifica, in senso lato, intrapresa dall'una o dall'altra delle istituzioni pisane – quali l'Università, la Scuola Normale Superiore, la Scuola S. Anna, etc. – oltre che da istituzioni esterne all'ambiente pisano¹⁰.

Erano queste dunque la Scuola Normale e la Pisa in cui si trovò ad insegnare Paola Barocchi, – attorno a quel lungo tavolo di noce (Fig. 3) ricordato da Giovanni Agosti nel suo commosso omaggio alla studiosa¹¹, che era giunta da Lecce forte di una nutrita lista di pubblicazioni ben presto ulteriormente incrementatasi, grazie a felici incursioni nei secoli dal XVII al XX¹², dopo aver momentaneamente accantonato l'amato Cinquecento (ricordo, per inciso, che si era laureata nel 1949 con una tesi su Rosso Fiorentino¹³ discussa con Mario

⁹ Per un profilo di Faedo, rettore dell'Università di Pisa dal 1958 al 1972 e poi senatore dal 1976 al 1983, si rinvia al link: <http://www.edizioniets.com/architetturepisane/03_spec/Faedo_Ex-Forest.pdf>, 21.04.2020. Sulle vicende del CNUCE si veda la pagina dedicata, a cura di Claudio Montani, sul portale dell'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Informatico), al link seguente: <<https://www.aicanet.it/storia-informatica/calcolo-scientifico-in-italia/cnuce>>, 21.04.2020.

¹⁰ Si cita da Vesentini 2009, p. 13. Il passo è riportato e commentato pure da Levi 2018, p. 21. Sulla rivista *Archeologia e Calcolatori*, creata nel 1990 da Mauro Cristofani (su cui cfr. *infra* nota 37) e Riccardo Francovich e diretta da Paola Moscati, si veda al link seguente: <<http://www.archcalc.cnr.it/>>, 21.04.2020. Cfr. inoltre il sito dell'Accademia dei Lincei alla pagina: <<http://archaeologicalcomputing.lincei.it/index.php?en/67/institutions>>, 21.04.2020.

¹¹ Agosti 2016. Oltre al tributo dello studioso milanese si vedano Franchi Vicerè 2016, Levi 2016a, Levi 2016b, Montanari 2016 e Settis 2016.

¹² La bibliografia della studiosa aggiornata fino al 1991 è riportata in *Premio 1991*, pp. 71-75; quella completa è, invece, stata stilata da Levi, Portoghese 2017. Gli scritti giovanili di Paola Barocchi apparsi fino al 1970 sono consultabili sulla pagina della Fondazione Memofonte, da lei creata a Firenze nel 2000: <<https://www.memofonte.it/paola-barocchi/>>, 22.04.2020.

¹³ Si rimanda alla biografia completa della studiosa leggibile sul sito di Memofonte: <<https://www.memofonte.it/timeline/#event-tesi>>, 22.04.2020. Sulla sua formazione vale la pena leggere quanto Paola Barocchi ricordava nella lunga intervista concessa a Luisa Passerini e Maria Perosino (e registrata in due momenti, fra il 27 febbraio 1993 e il 10 maggio successivo): «Io mi iscrissi alla facoltà di lettere di Firenze dove insegnava Mario Salmi, un antico allievo di Adolfo Venturi, quindi un erede di quella scuola in cui da una parte c'era un'esperienza positivista e dall'altra c'era un aggiornamento sull'estetica crociana. Quindi: la monografia, lo studio monografico, uno studio monografico nel quale ci si poteva naturalmente valere di documenti, e quindi di una ricognizione molto concreta della parabola dell'artista. Io mi sono laureata a Firenze nel '49 con una tesi su Rosso Fiorentino. Erano gli anni in cui il manierismo imperversava, il manierismo inteso naturalmente come rivalutazione dell'artista in senso di avanguardia, in senso rivoluzionario. Quindi, diciamo così, la voga del manierismo inteso proprio in relazione con la riscoperta delle avanguardie che ovviamente, in Italia, durante il regime fascista, non erano coltivate, o erano conosciute in maniera molto parziale, e che nel dopoguerra naturalmente costituirono un punto di partenza fondamentale. La tesi su Rosso Fiorentino mi portò ovviamente a conoscere dei problemi particolari di quest'artista, nel senso che nella galleria di Fontainebleau io mi trovai di fronte a ... a

Salmi e pubblicata l'anno seguente)¹⁴. La feconda attività di curatrice di testi commentati¹⁵, agevolata anche dalla creazione nel 1974, insieme con il fratello Carlo, della casa editrice S.P.E.S. (chiusa solo nel 2014)¹⁶, si venne accostando, proprio alla metà degli anni Settanta, a nuovi filoni di indagine, forieri di risultanze di assoluto valore. È il caso delle ricerche sulla figura del cardinale Leopoldo, sulla *Bichierografia* di Giovanni Maggi (Roma, 1566-1630) e, soprattutto, sui registri dei disegni (la famosa “listra”) di Filippo Baldinucci¹⁷, prime prove di quelle ampie campagne di scavo nel collezionismo mediceo, e vere e proprie anteprime di nuovissime, pionieristiche, metodologie di lavoro nel campo degli studi storico-artistici¹⁸.

Infatti, agli inizi di settembre (dal 4 al 7) del 1978 si tennero a Pisa, alla Scuola Normale, quattro giorni di un convegno destinato a lasciare un segno nella storia della disciplina¹⁹.

L'incontro di studio, organizzato dalla Normale e quindi da Paola Barocchi, vide coinvolte prestigiose istituzioni italiane e straniere, a cominciare da Villa I Tatti, allora diretta da Craig Hugh Smyth, fine studioso del Manierismo

una galleria, a un insieme, nel quale ovviamente pittura e scultura, soprattutto stucco, naturalmente avevano uno svolgimento particolare»; cfr. *La conoscenza* 1994, p. 1.

¹⁴ Sulla figura di Mario Salmi (S. Giovanni Valdarno, Arezzo, 1889 – Roma, 1980) cfr. *Mario Salmi* 1991 e *Studi di Storia dell'Arte* 1993. Più di recente, nonché con uno specifico sguardo sui suoi interessi per l'arte del Due-Trecento e per la miniatura, si vedano rispettivamente Monciatti 2010, in particolare pp. 51-53, 68-71 e 129-130, e Bernabò 2017, pp. 170-173. Alcuni suoi saggi sulla Basilica di San Salvatore di Spoleto sono stati riediti in Bassetti, Ermini Pani, Menestò 2012. Per la sua trentennale direzione dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze si rimanda, infine, al link seguente: <<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodente&Chiave=54826>>, 22.04.2020.

¹⁵ La studiosa così ricordava l'inizio del suo nuovo interesse: «Dopo di che io sono passata soprattutto allo studio dei testi. Questo cambiamento di rotta è nato da un'esperienza longhiana. [Roberto] Longhi venne giù a Firenze nel '50-51, faceva molto spesso lezioni sulla fortuna di Caravaggio, e facendo la fortuna di Caravaggio insegnava a leggere un testo. Il testo non poteva essere preso, come di solito si faceva nel corso corrente degli studi, come una citazione a riprova di un'indagine particolare, ma il testo doveva essere letto naturalmente con il tessuto culturale del tempo. Questa per me fu una rivelazione, e quindi io passai allo studio dei testi cinquecenteschi, e soprattutto dei trattati, volendo, diciamo così, indagarli con questo interesse polivalente riferito al testo. Quindi un testo che ovviamente nel suo linguaggio doveva recuperare il valore del tempo»; cfr. *La conoscenza* 1994, p. 2. Sulle ricerche che Roberto Longhi (Alba, 1890-Firenze, 1970) stava conducendo in quel frangente sul pittore lombardo e destinate a concretizzarsi nella grande mostra del 1951 a Milano cfr. Aiello 2019.

¹⁶ Si veda, *ad annum*, al link seguente: <<http://barocchi.sns.it/biografia>>, 22.04.2020. Per il catalogo delle pubblicazioni storico-artistiche della S.P.E.S. cfr. Nastasi 2017.

¹⁷ Cfr. Barocchi 1976 e 1977; Maggi 1977.

¹⁸ Si veda *infra*.

¹⁹ Cfr. *First International Conference* 1978. Sul ruolo di Laura Corti quali tramite con le istituzioni straniere, agevolata dalla sua esperienza di borsista a Villa I Tatti, si rimanda a Levi 2018, p. 25. Per un breve profilo bio-bibliografico della studiosa si rimanda alla scheda leggibile al link seguente: <http://www.museoradio3.rai.it/dl/portali/site/articolo/ContentItem-55dd4f97-0ec8-4f10-9a22-c7121e02b237.html?refresh_ce>, 23.04.2020. Sulla genesi del convegno cfr. inoltre *La conoscenza* 1994, pp. 23-24.

fiorentino e già membro dei *Monuments Men* durante la II Guerra Mondiale²⁰. Era poi presente l'allora Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, rappresentato da Fabio Bisogni²¹, nonché l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione legato all'appena nato – per volere di Giovanni Spadolini – Ministero per i beni culturali e ambientali. Creato nel 1969 come Ufficio Centrale per il Catalogo²², l'Istituto era guidato in quegli anni da Oreste Ferrari, infaticabile promotore di iniziative e di progetti di un ente che assunse, con il 1975, la nuova dicitura²³.

Da ultimo, ma non ultimo per importanza, il CNUCE, di cui già si è detto e che era nel frattempo confluito (1974) alle dipendenze del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)²⁴.

Il convegno del 1978 si rivela, dunque, come il frutto di un felice incontro di competenze e di esperienze diverse: dal recupero e dalla tutela dei monumenti danneggiati e trafugati durante le barbarie della Seconda Guerra Mondiale per Smyth (senza dimenticare i suoi studi pregevoli sul Manierismo)²⁵, alle ricerche sull'iconografia per Bisogni (originate dalla sua collaborazione con George Kaftal)²⁶, alle esigenze di ampie classificazioni per Ferrari, vincolato alle molte necessità di conoscenza e di catalogazione di un ente sorto con il compito ben preciso di arrivare alla mappa dei beni culturali dello Stato italiano²⁷.

L'ideazione del convegno fu, però, anche l'esito di un percorso del tutto personale, ma allo stesso fortemente legato alla didattica e alla ricerca condotte

²⁰ Su Smyth (New York, 1915 – Englewood, 2006) si vedano Wohl 2007, Cropper 2009 ed Elam, Waldman 2009. Per il ruolo fra i *Monuments Men* cfr. invece al link seguente: <<https://www.monumentsmenfoundation.org/smyth-lt-craig-hugh-usnr>>, 23.04.2020.

²¹ Per una puntuale analisi degli interessi del docente senese (Siena, 1935 – Todi, 2006), oltre al profilo presente al link seguente: <<https://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/i-volti-della-nostra-storia>>, 23.04.2020, si rimanda al saggio di Benvenuti, Argenziano 2007, p. 300, che sottolinea come egli sia «stato, tra i primi in Italia già negli anni Settanta, a propugnare l'applicazione dell'informatica ai beni culturali producendo su questo argomento una notevole serie di contributi e dirigendo anche la collana «Informatica e Beni Culturali» pubblicata dalla Regione Toscana». E cfr. anche Greenhalgh 2004, pp. 32 e 43.

²² Oltre a Corti 2003, pp. 31-32, si veda pure al link seguente: <<http://www.iccd.beniculturali.it/it/chiamo/la-storia-ICCD>>, 23.04.2020.

²³ Sulla figura dello studioso e funzionario dello Stato (Roma, 1927-2005), allievo di Lionello Venturi, si rimanda a: Negri Arnoldi 2006; Cavallo 2007; Papaldo 2007 e Scavizzi 2007. Sulla sua fototeca presso il Gabinetto Nazionale Fotografico si veda invece al link: <<http://www.censimento.fotografia.italia.it/fondi/fototeca-oreste-ferrari/>>, 23.04.2020.

²⁴ Si rimanda ancora alla pagina dedicata, a cura di Claudio Montani, sul portale dell'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Informatico), al link seguente: <<https://www.aicanet.it/storia-informatica/calcolo-scientifico-in-italia/cnuce>>, 21.04.2020, dove si legge: «Successivamente, nel 1974, col passaggio al CNR, divenne un Istituto di questo Ente».

²⁵ Cfr. Smyth 1963, riedito poi anche in De Girolami Cheney 1997, pp. 69-112.

²⁶ Cfr. Kaftal 1978. Per il ruolo della strumentazione informatica nello studio dell'iconografia si rimanda a Bisogni 1978a poi ampliato in Bisogni 1980. Lo studioso senese si premurò, inoltre, di segnalare prontamente il convegno pisano: Bisogni 1978b.

²⁷ Cfr. Ferrari, Papaldo, Cuscito, Matteucci 1978 e Ferrari *et al.* 1978. Si veda inoltre l'ampia raccolta di saggi apparsa postuma nel 2007 a cura di Carlo Gamba: Ferrari 2007.

a Pisa, di Paola Barocchi, che aveva avviato alla Scuola vaste ricognizioni sull'Ottocento, un secolo fortemente negletto dopo il giudizio spietato di Roberto Longhi, espresso sotto la formula lapidaria di un «bilancio fallimentare dell'Ottocento nostrano»²⁸. Accanto a tale riscoperta di testi critici e di opere figurative²⁹, la studiosa stava allora portando avanti un'ampia indagine sul patrimonio artistico lascito del ducato e poi granducato mediceo, in vista di quello che fu un evento museale destinato anch'esso a lasciare ampia traccia dietro di sé³⁰.

Nelle giornate del convegno pisano del 1978 Paola Barocchi tenne una relazione intitolata *Archivio del collezionismo mediceo*³¹. Il testo costituisce il prodromo di ricerche che sarebbero sfociate nel ponderoso volume *Palazzo Vecchio: committenza e collezionismo medicei*, che rappresenta il contributo della studiosa (coadiuvata da allievi e collaboratori, quali Marco Collareta e Miriam Fileti) a quell'entusiasmante stagione museale che si celebrò nel 1980 con la mostra evento *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento*³².

Il saggio che Paola Barocchi consegnò a quel catalogo con lo stesso titolo (*Palazzo Vecchio: committenza e collezionismo medicei*) è solo una piccola porzione delle ricerche condotte in quel torno di anni e che apparvero in sedi prestigiose: dal secondo volume della *Storia dell'arte italiana* dell'Einaudi, al «Bollettino d'Arte» e al primo numero delle «Nouvelles de la République des Lettres»³³.

²⁸ Si cita da Longhi 1937, p. 5, ristampato in Longhi 1984, p. 39. Sull'atteggiamento di Longhi nei confronti dell'Ottocento italiano cfr. Tomasella 1995, p. 205 mentre per i suoi stretti e amichevoli rapporti con Carlo Carrà si rimanda a Bandera 2018.

²⁹ Appaiono in questi anni: Barocchi 1972, Barocchi 1974a e Barocchi 1974b, oltre a Bossi 1974 e *Gli scritti d'arte della "Antologia" 1975-1979*.

³⁰ *Firenze e la Toscana dei Medici* 1980. L'evento espositivo era organizzato in più mostre, che trovarono posto in numerosi musei ed istituzioni della città come attestano i vari volumi del catalogo, curati dai più eminenti studiosi dell'epoca: Paola Barocchi curò l'allestimento di *Palazzo Vecchio* 1980 (cfr. Barocchi 1980). Per un accurato resoconto delle singole esposizioni e delle pubblicazioni ad esse collegate si rimanda a Kliemann 1980 e a Brown Butters, Elam 1980, in particolare pp. 354 e 357, ove annotarono: «Paola Barocchi and her international team have assembled a superb array of representative objects in their original context, itself on show in a more complete form than ever before. [...] One of the most impressive features of this exhibition is the quantity of new research which has gone into identifying objects recorded in the Medici inventories. **The visitor can even ask questions of a computer, into which the Guardaroba inventories have been fed**» (mio il grassetto ad evidenziare il testo). La presenza «dei computer che potevano dimostrare qual era la terminologia d'epoca del mobilio, dell'arredo del palazzo negli anni di Cosimo» è ricordata pure dalla stessa Barocchi in *La conoscenza* 1994, p. 25. Cfr. inoltre *infra* nota 32.

³¹ Cfr. Barocchi 1978a. Alla studiosa toccò anche l'onore, e l'onere, di tirare le fila del convegno, nel suo intervento conclusivo: cfr. Barocchi 1978b.

³² Si rimanda a Barocchi 1980. Per la fattiva collaborazione di Miriam Fileti Mazza, ricercatrice presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, a questo e a molti altri progetti di Paola Barocchi si veda Levi 2018, pp. 22, 27, 28 e 30 e cfr. inoltre *infra* nota 35. Per quella di Marco Collareta, docente in Normale e poi agli atenei di Bergamo e di Pisa, valga ricordare almeno Barocchi, Collareta 1986.

³³ Barocchi 1979a, 1980b e 1981a.

Ricerche che andavano di pari passo, anzi avevano vita proprio grazie alle sperimentazioni in ambito informatico, che permettevano di gestire una massa di dati via via crescenti. Risalgono a quello stesso periodo, infatti, saggi che portano il titolo di *Memorizzazione elettronica applicata ai dati e documenti storico-artistici*, pubblicato negli atti del III Colloquio internazionale del Lessico Intellettuale Europeo, tenutosi a Roma nel 1980, o *L'elaborazione elettronica di dati e documenti storico-artistici e i lessici tecnici*, apparso nel 1981³⁴.

Tali lavori rispecchiano l'ibridazione felice di due distinti ed innovativi filoni di ricerca: da un lato, come già abbiamo visto, l'applicazione dei mezzi informatici allo studio dei beni artistici e, dall'altro, l'analisi dei termini impiegati nella lingua degli artisti, degli artigiani o dei critici che hanno trattato delle arti. La prima importante messa a punto di riflessioni sui lessici tecnici si ebbe nel 1979, grazie al *Convegno nazionale sui lessici tecnici delle arti e dei mestieri*, tenutosi a Cortona, e organizzato da Paola Barocchi³⁵. Accanto a lei troviamo nomi che ormai conosciamo, come quelli di Fabio Bisogni, Oreste Ferrari e Craig H. Smyth. Fra quelli fin qui non ancora citati, oltre ad un illustre matematico pisano, Gianfranco Capriz, direttore del CNUCE³⁶, compaiono Mauro Cristofani, noto archeologo dell'Università di Siena e fondatore di quella rivista «Archeologia e Calcolatori» che abbiamo già menzionato³⁷, nonché Giovanni Nencioni. Quest'ultimo, Presidente dell'Accademia della Crusca dal 1972 e ordinario di storia della grammatica e della lingua italiana dal 1950, era giunto in Normale nell'anno accademico 1974-1975 e aveva dato inizio ad una serie di lavori sulla lessicografia artistica, interessandosi in particolare a figure quali Leon Battista Alberti, Cosimo Bartoli, Giorgio Vasari, Michelangelo Buonarroti e Ascanio Condivi³⁸.

La collaborazione con Paola Barocchi non poté essere più intensa e fruttuosa, tanti erano i punti di contatto fra i due studiosi e le loro metodologie di ricerca, che subirono una forte influenza reciproca, come rivela anche il saggio della studiosa che apparve nel 1996 sulle pagine del «Bollettino d'Informazione del

³⁴ Barocchi 1981b e 1982. Per la lista dei contributori al convegno romano del 1980 si veda al link seguente: <<http://www.iliesi.cnr.it/scheda.php?id=23&cl=L>>, 24. 04.2020.

³⁵ Paola Barocchi presentò una relazione dal titolo *Problemi di lessico storico e di lessico normativo negli inventari medicei*: cfr. Barocchi 1979b.

³⁶ Per uno stringato profilo si veda al link seguente: <<https://www.lincci.it/it/content/capriz-gianfranco>>, 24. 04.2020. Per un suo contributo che illustra la storia del CNUCE si rimanda, invece, a: <http://cctld.it/storia/summary/capriz_01.html>, 24.04.2020. Un suo lavoro sul ruolo crescente dei calcolatori nelle varie discipline apparve nel 1979: Capriz 1979.

³⁷ Su «Archeologia e Calcolatori» cfr. *supra* alla nota 10 e cfr. anche al link seguente: <http://www.archcalc.cnr.it/pages/editorial_staff.php>, 24. 04.2020. Sulla figura di Cristofani (Roma, 1941-1997), cfr. Musti 2000 e Bellelli 2017.

³⁸ Il cognato Giovanni Nencioni (Firenze, 1911-2008) sarebbe arrivato alla Scuola solo nell'Anno Accademico 1974-1975: cfr. *Inventario* 2009, p. 60. Sulla figura del linguista fiorentino si rimanda a Lubello 2013 e a Bertinetto 2018 oltre ai link seguenti: <<http://nencioni.sns.it/index.php?id=10>>, 21.04.2020; <<http://www.accademiadellacrusca.it/it/laccademia/organizzazione/pre-sidenti-dellaccademia/giovanni-nencioni>>, 21.04.2020.

Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali», dedicato a *Vasari e il lessico tecnico*, sulla scia di quel lavoro intitolato *Problemi di lessico storico e di lessico normativo negli inventari medicei*, che aveva presentato a Cortona nel 1979³⁹.

Paola Barocchi aveva, infatti, creato in Normale, proprio a supporto del convegno del 1979, un Centro di Elaborazione Automatica di Dati e Documenti Storico Artistici, con una propria rivista, il «Bollettino d'Informazioni». Mutato nome al laboratorio di ricerca, divenuto Centro di Ricerche e Informatiche per i Beni Culturali, familiarmente CRIBeCu, aveva cambiato titolatura e veste anche la rivista, a partire dal 1991⁴⁰ (Fig. 4).

Grazie a tale centro di ricerca, Paola Barocchi poté promuovere, nel 1984, una nuova importante occasione di confronto fra istituzioni italiane e straniere. Il convegno, dal titolo *Second International Conference Automatic Processing of Art History, Date and Document*, si tenne a Pisa dal 24 al 27 settembre 1984 e vide una nutrita partecipazione di personalità di rilievo (come testimoniano gli indici dei volumi degli atti, stampati a cura di Laura Corti assieme a Marilyn Schmitt), con un'ampia tematica di argomenti trattati⁴¹.

È all'interno del CRIBeCu che nacquero progetti ambiziosi di indicizzazione delle lettere di Michelangelo e delle *Vite* di Vasari, grazie alla collaborazione fra Paola Barocchi e Giovanni Nencioni, e quindi con il supporto della Scuola Normale e dell'Accademia della Crusca, con l'aiuto di informatici come Eugenio Picchi e Umberto Parrini⁴².

La fiducia nella strumentazione informatica non è mai venuta meno in Paola Barocchi: ne sono testimonianza tangibile le ampie raccolte di documenti di archivio sul collezionismo mediceo allestite insieme con Giovanna Gaeta Bertelà, la prima pubblicata nel 1993 presso la Panini di Modena, la seconda, in tre volumi, fra il 2002 e il 2007, edita dalla S.P.E.S.⁴³. La documentazione d'archivio è così presentata al lettore e allo studioso in un percorso cronologico che abbraccia il collezionismo mediceo dall'età di Cosimo I fino alla metà

³⁹ Si vedano, rispettivamente, Barocchi 1996 e 1979b. Esito ulteriore di tali ricerche è *Il lemmario artistico nelle Vite di Vasari*, curato dalla studiosa e consultabile online sulla pagina della Fondazione Memofonte: <<http://vasariscrittore.memofonte.it/lemmario>>, 24.04.2020. È ancora attivo il vecchio sito della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove sono leggibili, raffrontate insieme, le due edizioni delle *Vite* apparse sotto il controllo dell'autore, la *princeps* del 1550 e la seconda del 1568: <<http://vasari.sns.it/consultazione/Vasari/indice.html>>, 24.04.2020, che sono pure consultabili, separatamente, al seguente indirizzo: <<http://barocchi.sns.it/>>, 24.04.2020.

⁴⁰ In merito, oltre a Parra 1993, si veda anche al link seguente: <<http://barocchi.sns.it/ricordi>>, 24.04.2020.

⁴¹ Cfr. Corti, Schmitt 1984; per ulteriori ricerche su tali tematiche si rinvia pure a Corti 1984.

⁴² Si vedano, rispettivamente, Michelangelo 1994 e Vasari 1994a e 1994b. (I-II). Si ricorda che all'indirizzo: <<https://www.memofonte.it/ricerche/michelangelo-buonarroti/>>, 24.04.2020, è consultabile l'intero carteggio michelangiolesco. Per un profilo di Eugenio Picchi si rimanda al link seguente: <<http://www.ilc.cnr.it/pisystem/english/staff/PICCHI.HTM>>, 24.04.2020, mentre per quello di Umberto Parrini a quest'altro: <<http://lartte.sns.it/index9bb2.html?id=111>>, 24.04.2020.

⁴³ Barocchi, Gaeta Bertelà 1993, 2002, 2005 e 2007.

del secolo successivo, con l'ingresso del lascito di Vittoria della Rovere nelle raccolte granducali⁴⁴.

Eppure peccerebbe di superficialità chi penserebbe che l'impiego dei mezzi informatici applicati alle scienze dei beni culturali sia stato per Paola Barocchi una via risolutiva ed ineludibile. Ce lo rammentano alcune sue parole pronunciate fin dal 1978 ed improntate a quel sano e magnetico pragmatismo che sempre l'ha contraddistinta: «Il prevedibile ottimismo iniziale, favorito dal mito dei nuovi mezzi meccanici che sembravano garantire universalmente tempi e quantità prima impensabili, ha assunto, nella riflessione di qualche anno, accenti più cauti»⁴⁵.

Così come sono state contrassegnate da una lucida e fattiva determinazione le iniziative da lei intraprese negli anni più tardi della sua vita, quando ormai si erano rarefatti gli impegni didattici ed accademici. La decisione di dar vita alla Fondazione Memofonte, istituita nel 2000⁴⁶, è stata, infatti, mirata alla creazione di una banca-dati, già ampia in partenza e tuttora in fase di implementazione, che raccoglie fonti storico-artistiche dal Cinque al Novecento, attinenti ai principali filoni di ricerca coltivati dalla studiosa nel corso della propria esistenza: dagli scritti dei biografi più rilevanti (da Vasari a Lanzi, passando per Baldinucci) ai trattati d'arte, dalla letteratura periegetica o di topografia urbana a quella incentrata sul collezionismo⁴⁷, fino a un'ampia sezione sulle polemiche di «importanti protagonisti delle arti figurative, che grande fortuna hanno avuto tra l'Ottocento e il Novecento»⁴⁸.

E mentre, per fortuna, si moltiplica il nascere di simili archivi digitali⁴⁹, come quello di assoluta rilevanza creato presso la Biblioteca Leonardiana di Vinci e consacrato alla figura di Leonardo da Vinci⁵⁰, la ricca messe di dati offerti in

⁴⁴ La documentazione raccolta nelle pubblicazioni citate nella nota precedente è altresì consultabile online alla pagina seguente della Fondazione Memofonte: <<https://www.memofonte.it/ricerche/collezionismo-mediceo/>>, 24.04.2020.

⁴⁵ Si cita da Barocchi 1978b, p. 360; cfr. anche Barocchi 1982, p. 498. Conclusive le sue riflessioni registrate nel 1993: «Quindi l'esperienza informatica per me è un'esperienza molto importante, perché aiuta a razionalizzare, diciamo così, la ricerca, a darle una struttura – non si può lavorare informaticamente senza una struttura molto chiara»; cfr. *La conoscenza* 1994, p. 27.

⁴⁶ Si rimanda al sito della Fondazione, ed in dettaglio al momento della sua nascita: <<https://www.memofonte.it/timeline/#event-fondazione-associazione-memofonte>>, 26.04.2020.

⁴⁷ Le vari sezioni sono consultabile all'indirizzo qui di seguito riportato: <<https://www.memofonte.it/ricerche/>>, 26.04.2020.

⁴⁸ Si cita dalla pagina di presentazione degli *Scritti d'arte XIX-XX secolo*, consultabile al link seguente: <<https://www.memofonte.it/tematiche/scritti-darte-xix-xx-secolo/>>, 26.04.2020.

⁴⁹ Per una prima, importante, messa a punto su tale tipologia di strumentazione, atta a conservare memoria di ciò che passa sotto il nome di *Cultural Heritage*, si rimanda all'articolo, ampio e documentato di Ferretti, Turrini 2020, e in particolare alle pp. 13-14 sul ruolo di Romano Nanni (1952-2014), compianto direttore della Biblioteca Leonardiana, nella creazione di *e-Leo*, su cui si veda alla nota seguente. Per un profilo di Nanni si rimanda a Guerrini 2014.

⁵⁰ Per il ricco e variato panorama delle fonti consultabili su Leonardo e, più in generale, sulla storia della tecnica e della scienza, si veda al link seguente: <<https://www.leonardodigitale.com/>>, 26.04.2020.

consultazione da Memofonte costituisce il lascito più fruttuoso e duraturo di una docente e di una ricercatrice che ha saputo abbinare la sua non comune erudizione ad una strumentazione sempre in aggiornamento, al fine di veicolare al meglio saperi e curiosità.

Riferimenti bibliografici / References

- Agosti G. (2016), *Metodo e visioni della storia dell'arte*, «Il manifesto. Alias», 5 giugno 2016, leggibile online al link: <<https://ilmanifesto.it/metodo-e-visioni-della-storia-dellarte/>>, 21.04.2020.
- Aiello P. (2019), *Caravaggio 1951*, Milano: Officina Libraria.
- Bandera M.C. (2018), *Carlo Carrà attraverso la lente di Roberto Longhi*, in Eadem, *Carlo Carrà*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 4 ottobre 2018 – 3 febbraio 2019), Venezia: Marsilio, pp. 28-51.
- Barocchi P. (1972), *Testimonianze e polemiche figurative in Italia. L'Ottocento: dal bello ideale al preraffaellismo*, Messina-Firenze: D'Anna.
- Barocchi P. (1974a), *Testimonianze e polemiche figurative in Italia. Dal divisionismo al Novecento*, Messina-Firenze: D'Anna.
- Barocchi P. (1974b), *Il campo storiografico*, in Pinto S. (1974), *Romanticismo Storico*, catalogo della mostra (Firenze, La Meridiana di Palazzo Pitti, dicembre 1973 – febbraio 1974), Firenze: Centro Di, pp. 117-219.
- Barocchi P. (1976), *Il collezionismo del Cardinale Leopoldo e la storiografia del Baldinucci*, in Forlani Tempesti A., Petrioli Tofani A.M., a cura di (1976), *Omaggio a Leopoldo de' Medici*, catalogo della mostra (Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, 31 gennaio – 15 maggio 1976), 2 voll., Firenze: Olschki, I, pp. 14-25.
- Barocchi P. (1977), *Il Registro de' disegni degli Uffizi di Filippo Baldinucci*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Ugo Procacci*, a cura di M.G. Ciardi Dupré Dal Poggetto, P. Dal Poggetto, 2 voll., Milano: Electa, II, pp. 571-578.
- Barocchi P. (1978a), *Archivio del Collezionismo Mediceo*, in *First International Conference 1978*, I, pp. n.n. (ma articolo n. XII).
- Barocchi P. (1978b), *Report on the First International Conference on Automatic Processing of Art History Data and Documents*, in *First International Conference 1978*, II, pp. 357-366 (riedito come Barocchi 1980a).
- Barocchi P. (1979a), *Storiografia e collezionismo dal Vasari al Lanzi*, in Previtali G. (a cura di), *Storia dell'arte italiana. II. L'artista e il pubblico*, Torino: Einaudi, pp. 5-81.
- Barocchi P. (1979b), *Problemi di lessico storico e di lessico normativo negli inventari medicei*, in *Convegno nazionale sui lessici tecnici delle arti e dei mestieri*, atti del convegno (Cortona, 28-30 maggio 1979), a cura di M. Fileti, Firenze: Eurografica, pp. 221-229.

- Barocchi P. (1980a), *Storia dell'arte ed elaborazione automatica dei dati*, in Maltese C. (a cura di), *1 Congresso Nazionale di Storia dell'Arte*. Roma, CNR, 11-14 settembre 1978, Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche, pp. 181-186.
- Barocchi P. (1980b), *Storiografia e museografia in una mostra medicea*, «Bollettino d'Arte», s. VI, LVI, n. 8, pp. 121-128.
- Barocchi P. (1981a), *Palazzo Vecchio: committenza e collezionismo medicei e la storiografia artistica contemporanea*, «Nouvelles de la République des Lettres», I, pp. 13-39 (ripubblicato in Eadem (1984), *Studi vasariani*, Torino: Einaudi, pp. 112-134).
- Barocchi P. (1981b), *L'elaborazione elettronica di dati e documenti storico-artistici e i lessici tecnici*, «Città e Regione», 8, n. 2, pp. 66-71.
- Barocchi P. (1982), *Memorizzazione elettronica applicata ai dati e documenti storico-artistici*, in *Res. III Colloquio Internazionale del Lessico Intellettuale Europeo*, atti del convegno (Roma, 7-9 gennaio 1980), a cura di M. Fattori, M. Bianchi, Roma: Edizioni dell'Ateneo, pp. 495-501.
- Barocchi P. (1996), *Vasari e il lessico tecnico*, «Bollettino d'Informazione del Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali», VI, n. 2, pp. 25-36.
- Barocchi P. a cura di (1980), *Palazzo Vecchio: committenza e collezionismo medicei*, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Vecchio, 15 marzo-30 settembre 1980), Firenze: Electa et alii.
- Barocchi P., Collareta M. (1986), *Omaggio a Donatello, 1386-1986. Donatello e la storia del museo*, catalogo della mostra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 19 dicembre 1985 – 30 maggio 1986), Firenze: S.P.E.S.
- Barocchi P., Gaeta Bertelà G., a cura di (1993), *Collezionismo mediceo. Cosimo I, Francesco I e il cardinale Ferdinando*, Modena: Franco Cosimo Panini.
- Barocchi P., Gaeta Bertelà G., a cura di (2002), *Collezionismo mediceo e storia artistica, I, Da Cosimo I a Cosimo II (1540-1621)*, Firenze: S.P.E.S.
- Barocchi P., Gaeta Bertelà G., a cura di (2005), *Collezionismo mediceo e storia artistica. II, Il Cardinal Carlo, Maria Maddalena, Don Lorenzo, Ferdinando II, Vittoria della Rovere (1621-1666)*, Firenze: S.P.E.S.
- Barocchi P., Gaeta Bertelà G., a cura di (2007), *Collezionismo mediceo e storia artistica, III. Il Cardinale Giovan Carlo, Mattias e Leopoldo, 1628-1667*, Firenze: S.P.E.S.
- Bassetti M., Ermini Pani L., Menestò E., a cura di (2012), *La Basilica di San Salvatore di Spoleto*, Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2 voll.
- Bellelli V. (2017), «Pensiero e azione»: un ricordo di Mauro Cristofani (1941-1997), «Mediterranea», XIV, pp. 129-136.
- Benvenuti A., Argenziano R. (2007), *In ricordo di Fabio Bisogni*, «Sanctorum», 4, pp. 297-301.
- Bernabò M. (2017), *Nascita di una disciplina. Weitzmann, Toesca, Salmi: la strada si biforca*, «Rivista di Storia della Miniatura», 21, pp. 162-176.

- Bertinetto P.M. (2018), *Nencioni maestro*, «Italiano digitale», VI, n. 3, pp. 89-93.
- Bisogni F. (1978a), *The Catalogue of Italian Art: A Computer-Produced Iconographic Analysis*, «Museum», 25, nn. 3-4, pp. 199-204.
- Bisogni F. (1978b), *Primo convegno internazionale sull'elaborazione automatica dei dati e documenti storico-artistici*. Pisa, Scuola Normale Superiore, 4-7 settembre 1978, «Prospettiva», 15, pp. 84-86.
- Bisogni F. (1980), *The Catalogue of Italian Art with Iconographical Analysis, realized with the Use of the Computer*, «Informatica e Diritto», VI, n. 1, pp. 93-102, leggibile online al link: <http://www.ittig.cnr.it/EditoriaServizi/AttivitaEditoriale/InformaticaEDiritto/1980_01_093-102_Bisogni.pdf>, 23.04.2020.
- Bossi G. (1974), *Catalogo della libreria del fu cavaliere Giuseppe Bossi*. Nota critica di P. Barocchi, Firenze: S.P.E.S.
- Brown Butters S., Elam C., *Florence. Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento*, «The Burlington Magazine», 122, n. 926, pp. 354-365.
- Capriz G. (1979), *Produrre soluzioni*, «Civiltà delle macchine», 27, pp. 42-46.
- Cavallo M.L. (2007), *Bibliografia di Oreste Ferrari*, «Ricerche sul '600 napoletano», pp. 13-16.
- Ciofetta M. (2000), *Barocchi, Paola*, in *Enciclopedia Italiana*, VI Appendice, <[https://www.memofonte.it/studi-di-memofonte/numero-19-2017/#maria-corti-paola-barocchi-nel-mio-libro-della-memoria-2001](http://www.treccani.it/enciclopedia/paola-barocchi_(Enciclopedia-Italiana)/>, 21.04.2020.</p><p>Corti L. (2003), <i>I beni culturali e la loro catalogazione</i>, con la collaborazione di G. Marcon, Milano: Bruno Mondadori.</p><p>Corti L., a cura di (1984), <i>Census: Computerization in the History of Art</i>, Los Angeles, Pisa: The J. Paul Getty Trust; Scuola Normale Superiore.</p><p>Corti L., Schmitt M., edited by (1984), <i>Automatic Processing of Art History Data and Documents</i>, Proceedings (Pisa, Scuola Normale Superiore, September 24-27, 1984), 2 voll., Firenze: Regione Toscana.</p><p>Corti M. (2001), <i>Paola Barocchi nel mio 'libro della memoria'</i>, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», s. IV, VI, n. 1, pp. 249-254.</p><p>Corti M. (2017), <i>Paola Barocchi nel mio 'libro della memoria'</i>, «Memofonte», 19, pp. 17-20, <, 21.04.2020.
- Cropper E. (2009), *Craig Hugh Smyth, 28 July 1915 - 22 December 2006*, «Proceedings of the American Philosophical Society», 153, n. 4, pp. 495-500.
- De Girolami Cheney L., edited by (1997), *Readings in Italian Mannerism*, New York: Peter Lang.
- Elam C. (2007), *Paola Barocchi and the I Tatti Mongan Prize*, «Villa I Tatti», Autumn, 27, p. 11, <<http://itatti.harvard.edu/sites/default/files/itatti/files/newslettervolume27.pdf>>, 21.04.2020.

- Elam, C., Waldman, L.A., edited by (2009), *Craig Hugh Smyth. In Memoriam*, Firenze: Olschki.
- Ferrari O. (2007), *Catalogo, documentazione e tutela dei beni culturali. Scritti scelti (1966-1992)*, a cura di C. Gamba, con un Forum sul presente e sul futuro della catalogazione, Pavona di Albano Laziale (Roma): Iacobelli (= «Annali dell'Associazione Bianchi Bandinelli», 18).
- Ferrari O., Cicinelli A., Vasco Rocca S. (1978), *Kwic index delle fotografie G.F.N.*, in *First International Conference 1978*, I, pp. n.n. (ma articolo n. XX).
- Ferrari O., Papaldo S., Cuscito A.P., Matteucci D.R. (1978), *Progetto di automazione del catalogo dei Beni Culturali*, in *First International Conference 1978*, I, pp. n.n. (ma articolo n. V).
- Ferretti E., Turrini D. (2020), *Visualizing Leonardo and Michelangelo through Digital Humanities. Reconstruction and Interaction Design*, «Scires», 10, 1, pp. 5-18, <<http://www.sciresit.it/article/view/13267>>, 26.04.2020.
- Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento* (1980), catalogo delle mostre (Firenze, 15 marzo – 30 settembre 1980), 5 voll., Milano-Firenze: Electa, Becocci et alii.
- First International Conference On Automatic Processing of Art History Data and Documents* (1978), Conference Transactions (Pisa, 4-7 September 1978), edited by Barocchi P. and Bisogni F., with the assistance of Corti L., 3 voll., Pisa: Scuola Normale Superiore.
- Franchi Vicerè L. (2016), *In ricordo di Paola Barocchi (1927-2016)*, «New-Art. Notizie dal mondo dell'Arte», 24 giugno 2016, <<http://news-art.it/news/paola-barocchi-nel-trigesimo-della-scomparsa--il-ricordo-se.htm?fbclid=IwAR1FnAE0zeSpHb1CWC7e0P0aZsjsdALMaT2mAkTCNfK5uZG69OUJ AoCTsU>>, 21.04.2020.
- Gli scritti d'arte della "Antologia" di G.P. Vieusseux 1821-1833* (1975-1979), estratto di tutti i contributi storico-artistici della rivista trimestrale diretta da G.P. Vieusseux, 1821-1833, I-IV. *Appendice* a cura di P. Barocchi con carteggi inediti, bozze sequestrate, nota critica, indice analitico, V-VI, Firenze: S.P.E.S.
- Greenhalgh M. (2004), *Art History*, in *A Companion to Digital Humanities*, ed. by S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, Malden-Oxford: Blackwell, pp. 31-45, consultabile anche online al link: <<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/book/10.1002/9780470999875>>, 23/04/2020.
- Guerrini M. (2014), *Romano Nanni. Un breve profilo biografico*, «Cromohs (Cyber Review of Modern Historiograph)», 19, pp. 133-134, <<https://oajournals.fupress.net/index.php/cromohs/article/view/6912/6910>>, 26/04/2020.
- Inventario dell'Archivio Storico della Scuola Normale Superiore di Pisa* (2009), <<http://biblio.sns.it/speciali/link/strumenti/inventariosns.pdf/>>, 21.04.2020.

- Kaftal G. (1978), *Saints in Italian Art. 3. Iconography of the Saints in Painting of North East Italy*, with the collaboration of F. Bisogni, Florence: Sansoni.
- Kliemann J. (1980), *Zur 16. Europaratsausstellung "Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento"*, «Kunstchronik», 32, pp. 333-355.
- La conoscenza dell'esperienze figurative. Paola Barocchi intervistata da Luisa Passerini e da Maria Perosino* (1994), Malibu: The J. Paul Getty Trust, <<https://archive.org/details/laconoscenzadell00baro/page/n5/mode/2up>>, 22.04.2020.
- Levi D. (2016a), *Paola Barocchi (1927-2016)*, «The Burlington Magazine», 158, n. 1364, pp. 900-901.
- Levi D. (2016b), *Paola Barocchi (1927-2016)*, «Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz», 58, pp. 283-286.
- Levi D. (2018), *Paola Barocchi e l'"elaborazione automatica"*, in *Le risorse digitali per la storia dell'arte moderna in Italia. Progetti, ricerca scientifica e territorio*, a cura di F. Conti, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 15-37.
- Levi D., Portoghese M. (2017), *Bibliografia di Paola Barocchi*, «Memofonte», 19, pp. 21-37, <<https://www.memofonte.it/studi-di-memofonte/numero-19-2017/#bibliografia-di-paola-barocchi-a-cura-di-donata-levi-e-mara-portoghese>>, 22.04.2020.
- Longhi R. (1937), *Carlo Carrà*, Milano: Hoepli.
- Longhi R. (1984), *Scritti sull'Otto e Novecento, 1925-1966* (Edizione delle opere complete, VIII), Firenze: Sansoni.
- Lubello S. (2013), *Nencioni, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-nencioni_%28Dizionario-Biografico%29/>, 21.04.2020.
- Maggi G. (1977), *Bichierografia (1604)*, riproduzione anastatica di 1600 disegni di vasi dai quattro codici inediti della Biblioteca Nazionale e del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, con introduzione e indici di P. Barocchi, 4 voll., Firenze: S.P.E.S.
- Mario Salmi storico dell'arte e umanista* (1991), Atti della giornata di studio (Roma, 30 novembre 1990), Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.
- Michelangelo (1994), *Lettere. Concorde e indice di frequenza*, a cura di P. Barocchi, S. Maffei, G. Nencioni, U. Parrini, E. Picchi, 2 voll., Pisa, Firenze: Scuola Normale Superiore, Accademia della Crusca.
- Monciatti A. (2010), *Alle origini dell'arte nostra. La Mostra giottesca del 1937 a Firenze*, Milano: Il Saggiatore.
- Montagnani A. (2013), *Corti, Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/maria-corti_%28Dizionario-Biografico%29/>, 21.04.2020.
- Montanari T. (2016), *Gli anni di Paola Barocchi l'elogio della fantasia tra memoria e talento*, «La Repubblica», 26 giugno 2016, leggibile online al link:

- <<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2016/06/26/gli-anni-di-paola-barocchi-lelogio-della-fantasia-talentoFirenze11.html>>, 21.04.2020.
- Musti D. (2000), *Cristofani, Mauro*, in *Enciclopedia Italiana. VI Appendice*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, leggibile online al link: <<https://www.treccani.it/enciclopedia/mauro-cristofani>>, 24.04.2020.
- Nastasi M. (2017), *Catalogo delle pubblicazioni storico-artistiche della Casa Editrice S.P.E.S.*, «Memofonte», 19, pp. 51-114, <<https://www.memofonte.it/studi-di-memofonte/numero-19-2017/#catalogo-delle-pubblicazioni-storico-artistiche-della-casa-editrice-s-p-e-s-a-cura-di-martina-nastasi>> (e cfr. anche il regesto documentario alle pp. 39-49, S.P.E.S. *Quarant'anni di Edizioni Scelte*), 22.04.2020.
- Negri Arnoldi F. (2006), *Oreste Ferrari, un servitore dello Stato*, «Bollettino d'Arte», XCI, nn. 135-136, pp. 1-2.
- Papaldo S. (2007), *Oreste Ferrari*, «Ricerche sul '600 napoletano», pp. 11-12.
- Parra M.C. (1993), *Applicazioni informatiche nel campo dei beni culturali: le esperienze della Scuola Normale Superiore di Pisa*, in *International Conference on Data and Image Processing in Classical Archaeology* (Ravello, 3-4 April 1992), ed. by J. Boardman, D. Kurtz (S«Archeologia e Calcolatori», IV, pp. 315-321), leggibile online al link: <http://archaeologicalcomputing.isma.cnr.it/itineraries/wp-content/uploads/2016/05/04_35_Ravello_IV_22_Parra.pdf>, 24.04.2020.
- Pellegrini E. (2018), *Storico dell'arte e uomo politico. Profilo biografico di Carlo Ludovico Ragghianti*, Pisa: ETS.
- Premio per la Critica dell'Arte e della Poesia* (1991), in *Premi "Antonio Feltrinelli" 1991. Roma, 16 novembre 1991*, Roma: Accademia Nazionale dei Lincei, pp. 67-75.
- Scavizzi G. (2007), *Il mio ricordo di Oreste Ferrari*, «Ricerche sul '600 napoletano», pp. 9-10.
- Settis S. (2016), *La signora delle fonti*, «Il Sole 24 Ore – Domenica», 5 giugno 2016, leggibile online al link: <<https://st.ilsole24ore.com/art/cultura/2016-06-03/la-signora-fonti-153928.shtml?uuid=ADwmsMR>>, 21.04.2020.
- Smyth C.H. (1963), *Mannerism and Maniera*, in *The Renaissance and Mannerism*, Acts of the Twentieth International Congress of the History of Art, Princeton: Princeton University Press, pp. 174-199.
- Studi di Storia dell'Arte sul Medioevo ed il Rinascimento nel centenario della nascita di Mario Salmi* (1993), Atti del Convegno Internazionale (Arezzo-Firenze, 16-19 novembre 1989), 2 voll., Firenze: Editrice Polistampa.
- Tomasella G. (1995), *Una convivenza difficile: Longhi e l'arte novecentesca*, «Artibus et Historiae», 16, n. 32, pp. 203-215.
- Vasari G. (1994a), *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e 1568. I. Concordanze*, a cura di P. Barocchi, S. Maffei,

- G. Nencioni, U. Parrini, E. Picchi, Pisa, Firenze: Scuola Normale Superiore, Accademia della Crusca.
- Vasari G. (1994b), *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e 1568. II. Indice di frequenza*, a cura di P. Barocchi, S. Maffei, G. Nencioni, U. Parrini, E. Picchi, Pisa, Firenze: Scuola Normale Superiore, Accademia della Crusca.
- Vesentini E. (2009), *Gli anni '70 e la Normale*, «Archeologia e Calcolatori», 20, pp. 11-15, <http://www.archcalc.cnr.it/indice/PDF20/1_Vesentini.pdf>, 21.04.2020.
- Wohl H. (2007), *Craig Hugh Smyth (1915-2006)*, «The Burlington Magazine», 149, n. 1253, p. 554.

Appendice

Fig. 1. Paola Barocchi [foto della Scuola Normale Superiore di Pisa]



Fig. 2. Maria Corti [foto tratta da: <<https://www.lindiceonline.com/wp-content/uploads/2020/03/corti-wallp.jpeg>>, 26.04.2020]



Fig. 3. Paola Barocchi al tavolo del suo studio in Normale [foto della Scuola Normale Superiore di Pisa]

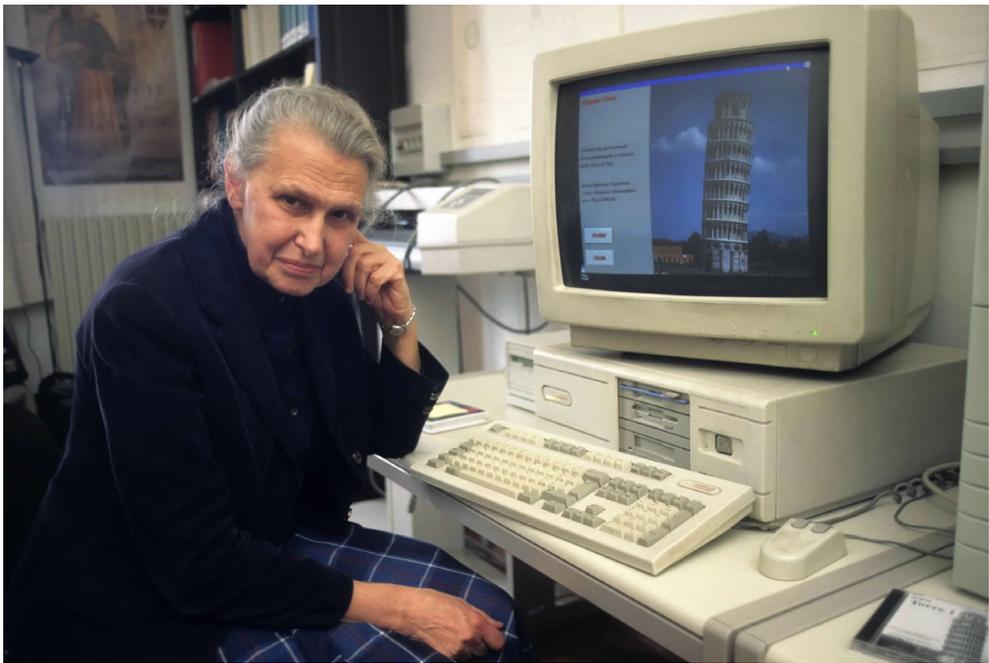


Fig. 4. Paola Barocchi davanti al computer [foto di Antonella di Girolamo, Roma]

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor in-chief

Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, University of Gothenburg, Svezia

Elio Borgonovi, Università Bocconi di Milano

Rosanna Cioffi, Seconda Università di Napoli

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Michela di Macco, Università di Roma "La Sapienza"

Daniele Manacorda, Università degli Studi di Roma Tre

Serge Noiret, European University Institute

Tonino Pencarelli, Università di Urbino "Carlo Bo"

Angelo R. Pupino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Girolamo Sciallo, Università di Bologna

Texts by

Giuliana Altea, Francesco Bartolini, Elisa Bernard, Giuseppe Buonaccorso,

Francesco Capone, Giuseppe Capriotti, Eliana Carrara, Mirco Carrattieri,

Mara Cerquetti, Michele Dantini, Pierluigi Feliciati, Angela Maria La Delfa,

Rita Pamela Ladogana, Luciana Lazzeretti, Sonia Merli, Enrico Nicosia, Silvia Notarfonso,

Stefania Oliva, Caterina Paparello, Claudio Pavone, Sabina Pavone, Pietro Petrarola,

Alessandra Petrucci, Francesco Rocchetti, Daniele Sacco, Gaia Salvatori

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

